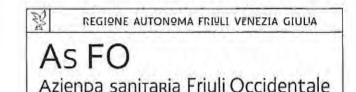
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale Distretto Sanitario Del Noncello Direttore : dott. Mauro Marin Servizio di Sanità Penitenziaria in Casa Circondariale di Pordenone Pordenone, 09.04.2020



via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

A.S. Friuli Occidentale (AS FO)
Distretto del Noncello
Direttore: dott. Mauro Marin

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA COVID-19 IN CASA CIRCONDARIALE DI PORDENONE

DOTT. MAURO MARIN

DOTT. SSA BARBARA MIGLIETTA

DOTT. FRANCESCO DEL BIANCO

Indice

1	L	Definizione di caso	3			
2	N	Misure preventive nei confronti dei detenuti	., 3			
	2.1	Nuovi giunti e detenuti in permesso	3			
	2,2	Detenuti in Istituto	4			
	2.3	Indicazioni operative in caso di diffusione del contagio	5			
	2.4	Visite ai detenuti	6			
	2.5	Uscite dei detenuti	7			
	2.6					
	2.7	Traduzione detenuti	7			
	2.8	Dipartimento di Prevenzione di pertinenza territoriale	7			
3	N	Misure di prevenzione nei confronti del Personale di Polizia penitenziaria	8			
4	F	Persone esterne al carcere che svolgono attività indispensabili	8			
5	N	Misure di sanificazione	9			
6	A	Altre misure di prevenzione				
7	1	Normativa e documentazione di riferimento9				
8	,	Allegati				

Definizione di caso

In questo documento ci si atterrà alle definizioni del WHO per quanto riguarda le persone che possono aver contratto o hanno contratto l'infezione da Covid-19 e i relativi contatti.

Caso sospetto

Persona con sindrome respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse, difficoltà respiratoria) non riconducibile ad altra eziologia e con storia di viaggi o residenza in aree in cui è presente nella popolazione la trasmissione di Covid-19; OPPURE

Persona con sindrome respiratoria acuta che è stata in contatto con un caso probabile o confermato di Covid-19 nei 14 gg precedenti.

Caso probabile

persona in cui il test per Covid-19 non è concluso.

Caso confermato

persona con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento per infezione Covid-19 indipendentemente dai sintomi clinici.

Contatto

Persona che ha dato assistenza a una persona positiva a Covid-19 senza opportuni dispositivi di protezione individuale (DPI);

Persona accolta in camera detentiva dove sia presente una persona positiva a Covid-19;

Persona che abbia avuto un contatto diretto (faccia faccia) con un caso confermato di Covid-19 a distanza inferiore di 2 mt e durata maggiore di 15 min in un periodo di 14 gg.

2 Misure preventive nei confronti dei detenuti

2.1 Nuovi giunti e detenuti in permesso

Per tutti i nuovi giunti viene prevista una valutazione epidemiologica prima dell'entrata in Istituto, presso la tensostruttura della protezione civile ubicata nel cortile interno. Il soggetto arrestato e la sua scorta attenderanno nella tenda della protezione civile l'arrivo del personale sanitario (infermiere ed eventualmente medico) allertato dagli agenti, ovviamente dotato degli opportuni DPI. La valutazione consiste sempre nella misurazione della temperatura corporea (TC), oltre al rilevamento di altra sintomatologia simil-influenzale mediante la compilazione della scheda di screening per l'individuazione di casi sospetti di infezione Covid-19 (All. 1).

Se il nuovo giunto NON PRESENTA nessun criterio clinico allo screening e all'anamnesi NON C'È EVIDENZA di contatto stretto con caso accertato Covid-19 positivo, può essere ammesso in casa circondariale con le seguenti indicazioni:

- a) Il detenuto è collocato in area separata nella camera della "sezione semiliberi", che può accogliere fino ad un numero massimo di 3 nuovi giunti in quarantena;
- b) Il detenuto è informato sulle norme comportamentali da tenere attraverso informative, depliant multilingue, raccomandazioni orali;
- c) La misurazione della TC e l'eventuale insorgenza di sintomatologia simil-influenzale riferita è verificata quotidianamente e per il periodo di 14 giorni;
- d) Utilizzo ove possibile di effetti letterecci e vitto servito in contenitori preferibilmente monouso (da smaltire in apposito contenitore dei rifiuti speciali sanitari). Nel caso in cui non

- sia possibile, i materiali devono essere lavati secondo le modalità per i materiali potenzialmente infetti;
- e) Qualora durante la permanenza dovesse comparire una sintomatologia simil-influenzale, ci si comporta come al paragrafo 2.2 per il caso sospetto;
- f) Dopo 14 giorni il soggetto può essere trasferito in sezione insieme agli altri detenuti.
- g) Qualora la Direzione dell'Istituto penitenziario, in ragione dell'afflusso dei nuovi giunti, comunicasse l'esaurimento dei posti disponibili, si ritiene possibile anticipare il rientro in sezione qualora il detenuto sia identificato dal medico come ragionevolmente a rischio minore mediante rivalutazione clinica e tampone Covid.

Nel caso di nuovi ingressi durante gli orari non coperti dal personale sanitario, la Direzione Sanitaria potrà disporre le possibilità di intervento mediante reperibilità.

Se il nuovo giunto PRESENTA almeno un criterio clinico positivo di screening (caso sospetto) oppure all'anamnesi C'È EVIDENZA di contatto stretto con caso accertato Covid-19 positivo (contatto), NON viene ammesso in casa circondariale e rimane nella tenda della protezione civile in attesa che il medico penitenziario (o in sua assenza il medico di continuità assistenziale) consulti lo specialista medico infettivologo aziendale per l'iter clinico da seguire e riferisca al Comandante o Preposto rispetto all'assegnazione. Qualora non venga disposto il ricovero urgente in struttura ospedaliera, il nuovo giunto sintomatico verrà collocato nella stanza "semi liberi" che, qualora a sua volta occupata, verrà svuotata con trasferimento dei detenuti ivi presenti nella camera nº 8.

Le misure cautelari da attuare nei confronti dei detenuti al rientro da un permesso saranno valutate nei singoli casi concreti di volta in volta.

2.2 Detenuti in Istituto

Tutti i detenuti sono informati sulle norme comportamentali da tenere attraverso informative, depliant multilingue, raccomandazioni orali. I DPI per i detenuti vengono forniti dall'ASFO. In caso di comparsa di sintomi simil-influenzali (caso sospetto) i detenuti sono invitati ad avvisare immediatamente il personale sanitario o di polizia penitenziaria. Le indicazioni sono:

- Sintomatologia grave: allerta via Numero Unico Emergenza 112 e immediato ricovero in ospedale per eseguire accertamenti;
- Sintomatologia moderata: sorveglianza sanitaria attiva quotidiana con rilevazione e registrazione dei parametri vitali secondo le indicazioni dell'Allegato 2 "Indicazioni operative per gli operatori sanitari nell'assistenza ai detenuti in quarantena per infezione da covid 19";

3. Sintomatologia lieve:

- a. Quarantena in area separata "semi liberi" con mascherina, dove verrà visitato dal medico dell'Istituto anch'Egli munito di DPI;
- b. Sorveglianza sanitaria quotidiana con rilevazione della TC due volte/giorno;
- c. Il detenuto è informato sulle norme comportamentali da tenere attraverso informative/ depliant multilingue e raccomandazioni orali;
- d. Contattare il Dipartimento di Prevenzione (DDP) dell'Azienda di riferimento territoriale per informare della presenza all'interno dell'Istituto di una persona sintomatica e per eventuale invio di personale specializzato per l'esecuzione del tampone Covid;

- e. Il personale della polizia penitenziaria è informato dal personale sanitario presente in istituto sulle norme comportamentali e sugli ausili di protezione da utilizzare nel caso di contatto ravvicinato con il detenuto;
- f. Utilizzo ove possibile di effetti letterecci e vitto servito in contenitori monouso (da smaltire in apposito contenitore dei rifiuti speciali sanitari). Nel caso in cui non sia possibile, i materiali devono essere lavati secondo le modalità per i materiali potenzialmente infetti.

Sintomatologia grave	Dispnea a riposo con saturazione O ² < 90%, sindrome da distress respiratorio acuto o insufficienza respiratoria globale ed eventuali segni scompenso emodinamico		
Sintomatologia moderata	Età < 70 anni e senza fattori di rischio (BPCO, diabete e cardiopatia) con febbre (>37,5°C), tosse, dispnea da lieve a moderata Età >70 anni e/o presenza di comorbidità o rischio di aumentata		
	mortalità con febbre (>37,5°C), tosse, sintomi da raffreddamento, senza dispnea		
Sintomatologia lieve	Età < 70 anni e senza fattori di rischio (BPCO, diabete e cardiopatia) Febbre (>37,5°C), tosse, sintomi da raffreddamento, senza dispnea		

I detenuti definibili come **contatti stretti** di un eventuale caso Covid sono a loro volta posti in quarantena preventiva nelle rispettive camere di pernottamento e vengono monitorati quotidianamente come da protocollo sanitario. Per il periodo di emergenza da infezione Covid 19 a garanzia della tutela della salute dei detenuti, si può prevedere la sospensione del regime c.d. aperto ed il ritorno al regime chiuso, con la sola fruizione dell'aria (nei limiti minimi previsti dall'Ordinamento Penitenziario), alternata però a gruppi limitati di detenuti per evitare assembramenti.

2.3 Indicazioni operative in caso di diffusione del contagio

Dando seguito alla nota del DAP n. 12227 del 26.03.2020 sulla predisposizione di specifici piani di gestione in caso di grave diffusione del contagio da Covid-19 nelle comunità carcerarie, all'interno dell'Istituto penitenziario di Pordenone sono state individuate quattro celle con specifici utilizzi.

- a) La camera sita al piano terra nella "sezione semi liberi", ha ingresso autonomo rispetto all'area in cui dimorano gli altri detenuti, può ospitare normalmente fino a 4 persone in due brande sovrapposte ed è dotata di servizio igienico privato con doccia e di adeguata ventilazione dell'aria;
- b) Le camere numero 8 e numero 9 al primo piano dell'istituto nella "sezione protetti", dotate ciascuna di bagno interno con we e lavandino, le quali possono accogliere normalmente fino a 5 detenuti ciascuna.

In considerazione delle caratteristiche dei locali sopra identificati per la gestione di un'emergenza da contagio, si ritiene che l'unica stanza da poter adibire per la quarantena di casi sintomatici sospetti/probabili/confermati sia la stanza nella "sezione semiliberi", rimandando le altre all'accoglimento dei nuovi giunti e dei casi asintomatici per la quarantena dei 14 giorni, in quanto escluse dai percorsi della sorveglianza dinamica, con scelta prioritaria per la n. 8.

I detenuti casi sospetti potranno essere alloggiati nella medesima stanza purchè non più di due e tra i letti sia garantita una distanza di almeno un metro l'uno dall'altro. In ogni caso dovrà essere fornita la mascherina chirurgica con obbligo di utilizzo in presenza di personale sanitario in stanza. Si è fortemente raccomandato all'Amministrazione di liberare i locali da tutti gli arredi superflui per garantire un'efficace pulizia e la necessaria eventuale sanificazione.

Gli operatori sanitari che devono erogare ai casi sospetti/confermati in quarantena l'assistenza diretta, dovranno indossare i dpi seguenti, forniti dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale:

- mascherina chirurgica oppure facciale filtrante FFP2/FFP3 in caso di procedure che generano aerosol
- occhiali o visiera di protezione nelle procedure nelle quali il detenuto non può indossare la mascherina (es. esecuzione del tampone)
- · camice monouso non sterile a maniche lunghe
- 2 paia di guanti puliti non sterili
- cuffia

Nel caso di assistenza che preveda comunque il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro (es: consegna termometro per rilevazione temperatura corporea, consegna pasto, etc.) sarà sufficiente indossare mascherina chirurgica e guanti non sterili.

Le attività sanitarie dovranno rispettare le indicazioni fornite dal medico che ha preso in carico il caso e comunque dovranno essere garantite quotidianamente la misurazione della temperatura corporea (almeno due volte al giorno) utilizzando un termometro elettronico e la sorveglianza sanitaria, come da indicazioni dell'Allegato 2.

I dispositivi di protezione individuali per l'assistenza diretta/indiretta dovranno essere conferiti in contenitori per i rifiuti speciali che dovranno essere disponibili all'esterno delle camere detentive.

Nell'ipotesi che uno dei casi in quarantena manifesti una condizione di emergenza sanitaria (es. insufficienza respiratoria acuta) dovrà essere tempestivamente allertato il 112 informando gli operatori del servizio di emergenza che si tratta di un caso con infezione sospetta o confermata di COVID-19.

Per i detenuti che dovessero accusare sintomatologia grave si è concordato con la Direzione Sanitaria dell'ASFO la messa a disposizione di una stanza per le cure all'interno del presidio ospedaliero di Pordenone.

2.4 Visite ai detenuti

Le disposizioni che prevedono per i detenuti i colloqui con i famigliari a distanza, come dettato dall'art. 83, comma 16 del D.L. 17 del 17/03/2020 n. 18 sono prorogate secondo le indicazioni di isolamento sociale previste dalla circolare DAP 21 marzo 2020 ed eventuali successive modifiche e le disposizioni della Direzione della casa circondariale.

2.5 Uscite dei detenuti

- I detenuti escono dal carcere solamente per appuntamenti sanitari non differibili e secondo eventuali direttive dell'Azienda sanitaria di riferimento territoriale, rispetto all'effettuazione delle visite specialistiche/ambulatoriali presso gli ospedali o altre strutture;
- All'uscita dall'Istituto vengono sottoposti a visita medica. Nel caso di soggetto sintomatico ci si comporta come al paragrafo 2.2;
- Al rientro in istituto le misure cautelari da attuare saranno valutate nei singoli casi concreti di volta in volta.

2.6 Riammissione in libertà o misure alternative

Tutti i detenuti rimessi in libertà o che beneficiano di misure alternative sono sottoposti a visita medica all'uscita dall'istituto. Nel caso di sintomatologia simil-influenzale sono immediatamente segnalati all'Azienda sanitaria di riferimento territoriale per le disposizioni sul caso.

2.7 Traduzione detenuti

Le traduzioni dal carcere verso altre carceri sono regolamentate dalla Nota GDAP n. 87186 del 13/03/2020, la quale prevede l'esecuzione del tampone Covid.

2.8 Dipartimento di prevenzione di pertinenza territoriale

Il prelievo del tampone Covid da avviare alle indagini di laboratorio è assicurato dai sanitari dei DDP direttamente in carcere, presso l'ubicazione del detenuto.

1) Tampone positivo:

- a) Attivazione della misura della sorveglianza sanitaria e della quarantena per il detenuto;
- b) Predisposizione di una indagine epidemiologica con il contributo del personale sanitario dell'istituto detentivo atta ad identificare i detenuti, gli agenti penitenziari e il personale sanitario con il quale il caso confermato è venuto in contatto stretto;
- c) Comunicazione della misura al Responsabile del personale sanitario dell'istituto detentivo che assicura il monitoraggio delle condizioni cliniche e informa tempestivamente il Direttore o il Comandante dell'Istituto fornendo le necessarie raccomandazioni e disponendo le regole sanitarie della quarantena;
- d) I detenuti venuti a contatto stretto saranno sottoposti a quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni nella propria camera di pernottamento, con la raccomandazione di rimanere a distanza di almeno 1 metro;
- e) Gli operatori venuti a contatto stretto vengono sottoposti alle prescrizioni del Dipartimento di Prevenzione;
- f) Al termine della sorveglianza, Il Responsabile del personale sanitario dell'istituto detentivo informa dell'avvenuta guarigione (dopo due tamponi negativi) della persona. Viene quindi informata anche la Direzione dell'Amministrazione penitenziaria per il trasferimento in sezione;
- g) L'assistenza al detenuto va garantita da parte del personale sanitario con l'utilizzo di DPI adeguati, come da procedure individuate dall'Azienda sanitaria;

2) Tampone negativo:

 a) Il detenuto rimane in area separata fino a guarigione clinica ed eventuale esecuzione di un secondo tampone con esito negativo, quindi può ritornare a vita comune.

3 Misure preventive nei confronti del Personale di Polizia penitenziaria

- Divulgazione al personale di polizia penitenziaria di avvisi sulle precauzioni da adottare e informative sulle modalità di trasmissione, prevenzione e altro dell'infezione da Covid-19;
- Possibilità di mettere a disposizione del personale penitenziario dei video tutoriali sulle modalità corrette di vestizione e svestizione in caso di utilizzo dei DPI, nell'eventualità di una gestione condivisa di un caso sospetto COVID-19;
- 3) Verifica delle condizioni di salute al personale penitenziario, anche con misurazione della TC, attuata dal personale della Croce Rossa o altro personale presente al triage. Il tutto pur rimanendo la gestione della sorveglianza sanitaria dell'Amministrazione penitenziaria di competenza del medico del lavoro della struttura responsabile, come previsto dal DLgs 81/2008 e s.m.i.
- 4) Durante il controllo, la sorveglianza e la vigilanza di ristretti asintomatici o con sintomi NON riconducibili al Covid 19 indossare mascherina chirurgica e guanti non sterili.
- 5) Durante il controllo, la sorveglianza e la vigilanza di ristretti sintomatici con sospetta infezione da Covid 19:
 - far indossare la mascherina chirurgica al detenuto;
 - praticare l'igiene delle mani con soluzione alcolica o acqua e sapone;
 - indossare sopra la divisa il camice monouso;
 - indossare un paio di guanti non sterili che deve coprire il bordo del polsino della divisa;
 - indossare la mascherina chirurgica.

Al termine delle procedure: rimuovere e smaltire il camice monouso assieme ai guanti, praticare l'igiene delle mani e rimuovere eventualmente la mascherina, chiudere il contenitore dei rifiuti, praticare nuovamente l'igiene delle mani.

I DPI per gli agenti di polizia penitenziaria vengono forniti dall'Amministrazione Penitenziaria.

4 Persone esterne al carcere che svolgono attività indispensabili

- Verifica delle condizioni di salute delle persone che entrano negli Istituti di detenzione per svolgere attività indispensabili a vario titolo, che devono sempre essere attuate, dal personale della Croce Rossa presente al triage o altro personale preposto.
- È auspicabile che le persone che entrano negli istituti di detenzione per svolgere attività indispensabili a vario titolo sottoscrivano opportuna autocertificazione sul proprio stato di salute secondo i moduli predisposti dalla casa circondariale;
- Nel caso non fosse presente il personale ad hoc presso la tensostruttura, la persona è invitata a compilare l'autodichiarazione;
- 4) In caso di risposte affermative per sintomatologia simil-influenzale all'autocertificazione, l'ingresso in istituto non è consentito e la persona sarà invitata a contattare il proprio medico di medicina generale e sarà accompagnata fuori dall'agente in servizio al triage.

5 Misure di sanificazione

Tutta la biancheria da letto e gli indumenti del detenuto che ha avuto un provvedimento di quarantena dovranno essere conferiti in un sacco specifico per essere inviati alla lavanderia interna e dovranno essere lavati in lavatrice a 60-90° usando un normale detersivo. Si consiglia un frequente ricambio della biancheria.

Alla fine del periodo di quarantena la camera detentiva dovrà essere oggetto di adeguato intervento di sanificazione, in particolare le superfici ambientali dovranno essere accuratamente pulite con acqua e detergente e successiva applicazione di disinfettanti con prodotti a base di ipoclorito di sodio (la soluzione di ipoclorito di sodio va preparata al momento dell'uso mescolando 1 parte di ipoclorito di sodio del commercio (5,25%) in 4 parti di acqua e lasciandola per 15-30 minuti). Dopo lavare con acqua. Le superficie di metallo vanno pulite con alcool etilico 70%.

Si segnala comunque la necessità di pulire accuratamente e quotidianamente il bagno e le superfici delle suppellettili presenti all'interno della camera detentiva con prodotti adeguati.

6 Altre misure di prevenzione

Possibili misure di sorveglianza epidemiologica e di telemedicina atte a diminuire ulteriormente il rischio di infezione da Covid-19 all'interno dell'istituto penitenziario:

- Predisposizione da parte del Direttore della casa circondariale, previa interlocuzione con il personale sanitario, di un elenco delle persone con età superiore ai 65 anni e/o portatori di patologie croniche rilevanti, ma compatibili con il regime carcerario, essendo le stesse a particolare rischio in caso di contagi all'interno degli Istituti penitenziari e quindi da proteggere con maggiore rapidità (vedi Nota del Tribunale di sorveglianza di Trieste prot. n. 304 del 20/03/2020);
- Possibilità di verifica tramite controllo crociato dell'elenco dei visitatori con l'elenco dei soggetti risultati con tampone positivo fornito dal DDP. La richiesta dell'elenco dei visitatori è da richiedere al Direttore della Casa Circondariale.

7 Normativa e documentazione di riferimento

- DLgs n. 81 del 09/04/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.L. n. 14 del 09/03/2020 "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";
- D.L. 17 del 17/03/2020 n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Ministero della Salute, 14/03/2020 "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" in cui, al punto 2, si riporta che la misurazione della temperatura corporea (TC) all'accesso in qualsiasi struttura di lavoro può essere rilevata dal personale non sanitario della stessa struttura;
- Nota GDAP n. 87186 del 13/03/2020 recante come Oggetto: "Ulteriori indicazioni operative per la prevenzione da Coronavirus negli Istituti Penitenziari", in cui vengono fornite specifiche indicazioni per la gestione dell'emergenza epidemica rispetto alle misure di carattere sanitario, alla traduzione dei detenuti e al personale di polizia penitenziaria;

- Nota GDAP n. 95149 del 20/03/2020 recante come Oggetto: "Indicazioni per la prevenzione della diffusione del contagio da Coronavirus. Seguito circolare Capo del Dipartimento del 13 marzo n. 87186" in cui vengono specificate con maggiore dettaglio alcune misure sanitarie e le disposizioni nei riguardi della polizia penitenziaria;
- Nota PRAP del Triveneto n. 10510 del 13/03/2020 recante come Oggetto: "Ulteriori indicazioni urgenti in materia di prevenzione della diffusione del contagio dall'infezione da Coronavirus " rispetto alla possibilità, su base volontaria, di un pre-triage destinato agli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria e alle persone esterne che svolgono attività indispensabili a vario titolo;
- Nota PRAP prot. n. 12227 del 26/03/2020, recante come Oggetto "predisposizione di ulteriori, specifici piani di emergenza sanitaria";
- Nota DAP, Direzione CC Trieste, n.78/MT del 18/03/2020 recante come Oggetto "Indicazioni operative per la prevenzione del contagio da Coronavirus negli Istituti penitenziari. Richiesta di monitoraggio personale in entrata in Istituto";
- Nota del Tribunale di sorveglianza di Trieste prot. n. 304 del 20/03/2020 recante come Oggetto "COVID-19 possibili interventi della Magistratura di sorveglianza in relazione al rischio di contagio in istituto in particolari situazioni" in cui viene chiesto l'elenco dei detenuti con età superiore ai 65 anni con eventuali patologie croniche;
- DPC prot. n. 14171 del 16/03/2020 recante come Oggetto: "Emergenza COVID-19. Tutela dei dati personali";
- Nota DAP n. 12227 del 26.03.2020 recante come Oggetto: "Predisposizione di ulteriori, specifici piani di gestione dell'emergenza sanitaria".

8 Allegati

- Scheda di screening per l'individuazione di casi sospetti di infezione Covid-19
- Indicazioni operative per gli operatori sanitari nell'assistenza ai detenuti in quarantena per infezione da Covid-19



Pordenone, 23 marzo 2020

DISTRETTO SANITARIO DEL NONCELLO direttore : dott. Mauro Marin Responsabile Sanità Penitenziaria

SCHEDA DI SCREENING

PER L'INDIVIDUAZIONE DI CASI SOSPETTI DI INFEZIONE COVID-19

CASA CIRCONDARIALE DI PORDENONE

Lo screening del <u>nuovo giunto</u> va effettuato nella tenda della protezione civile nel cortile interno della Casa Circondariale secondo le modalità previste da circolare DAP 13 marzo 2020 e da disposizione di pre-triage n.3 del 12 marzo 2020 del Comandante di Reparto. Il soggetto arrestato o tradotto e la sua scorta attenderanno nella tenda della protezione civile l'arrivo del personale sanitario allertato dagli agenti che provvederà ad effettuare lo screening e alla misurazione della temperatura corporea del nuovo giunto.

ESEGUIRE L'IGIENE DELLE MANI

CRITERI CLINICI (ALMENO UNO TRA)

Presenta febbre >38"C senza diagnosi alternativa	sì ()	no ()
Presenta tosse di nuova insorgenza o modificata rispetto alla sintomatologia cronica	si ()	no ()
Presenta difficoltà respiratoria (dispnea) senza diagnosi alternativa	si ()	no ()

SOLO SE 1 DOMANDA RISULTA AFFERMATIVA

INVITA LA PERSONA AD INDOSSARE LA MASCHERINA CHIRURGICA ED ESEGUIRE L'IGIENE DELLE MANI

Se il nuovo giunto non presenta almeno un criterio clinico positivo di screening e all'anamnesi non c'è chiara evidenza di contatto stretto con caso accertato covid-19 positivo (come definito in allegato 2 della Circolare Ministro Salute 09 marzo 2020), può essere ammesso in Casa Circondariale. In caso di presenza di almeno 1 criterio clinico positivo o evidenza di contatto stretto con caso identificato covid-19 positivo, il nuovo giunto non viene ammesso in Casa Circondariale e rimane nella tenda della protezione civile in attesa che il medico penitenziario consulti lo specialista medico infettivologo aziendale per l'iter clinico da seguire (cell.320.4637574) e riferisca al Comandante per le disposizioni di competenza.

Lo screening del <u>detenuto</u> va effettuato nell'ambulatorio penitenziario. Se il detenuto presenta almeno 1 criterio clinico positivo si definisce "Caso Sospetto" e va collocato temporaneamente in isolamento in attesa di visita da parte del medico penitenziario. Se i criteri di positività vengono confermati dal medico, questo consulta subito il medico specialista infettivologo aziendale ASFO (cell.320.4637574) per la prosecuzione del percorso diagnostico e quando appropriato prescrive l'isolamento nei locali predisposti in Casa Circondariale.

Il personale è tenuto sempre ad indossare mascherina chirurgica e guanti per l'assistenza a persona a distanza inferiore ad 1 metro, come disposto dal protocollo ministeriale del 13 marzo 2020 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ed a seguire le indicazioni aziendali a operatori sanitari per l'emergenza Covid-19. Le segnalazioni di sospetta malattia o contatto stretto vanno comunicate al Servizio di sorveglianza sanitaria del Dipartimento di Prevenzione aziendale tel. 0434.399497.

Azienda sanitaria Friuli Occidentale Distretto Sanitario del Noncello

Direttore : dott. Mauro Marin Ambulatorio di Sanità Penitenziaria in Casa Circondariale di Pordenone Pordenone, 2 aprile 2020



via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER OPERATORI SANITARI NELL'ASSISTENZA AI DETENUTI IN QUARANTENA PER EMERGENZA DA INFEZIONE COVID 19

I dpi che devono essere indossati per assistenza ai detenuti Covid + sono:

- Mascherina chirurgica ovvero facciale filtrante FFP2/FFP3 in caso di procedure che generano aerosol
- occhiali o visiera di protezione nelle procedure nelle quali il detenuto non può indossare la mascherina
- sovra camice impermeabile non sterile a maniche lunghe
- 2 paia di guanti puliti non sterili
- cuffia

1	Detenuto positivo asintomatico	-sorveglianza sanitaria quotidiana -misurazione della TC 2 volte/giorno
2	Detenuto positivo con sintomi respiratori lievi: età < 70 anni e senza fattori di rischio (BPCO, diabete e cardiopatia), febbre (>37,5°C), tosse, sintomi da raffreddamento, senza dispnea	-sorveglianza sanitaria quotidiana -misurazione della TC 2 volte/giorno
3	Detenuto positivo con sintomi respiratori lievi ma: età> 70 anni e/o presenza di comorbilità o rischio di aumentata mortalità (febbre>/ 37,5 °C; tosse da lieve a moderata o incremento progressive della tosse)	-capacità di alimentarsi e idratarsi -FR e SpO2 al pulsi ossimetro AA a riposo e dopo marcia in camera - FC e PA
4	Detenuti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero o dimessi con patologia COVID-19 diagnosticata e con sintomatologia come da punto 3	sorveglianza sanitaria quotidiana -misurazione della TC 2 volte/ giorno -rapida valutazione clinica (valutazione stato mentale) -esame obbiettivo del torace

Azienda sanitaria Friuli Occidentale Distretto Sanitario del Noncello

Direttore : dott. Mauro Marin Ambulatorio di Sanità Penitenziaria in Casa Circondariale di Pordenone Pordenone, 2 aprile 2020



via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

		-capacità di alimentarsi e idratarsi
		-FR e SpO2 al pulsi ossimetro AA a riposo
		e dopo marcia in camera
		- FC e PA
5	Detenuto con sintomi respiratori anche	-sorveglianza sanitaria quotidiana
	modesti ma febbre che perdura oltre 4°	-misurazione della TC
	gg o presenza di dispnea anche senza	2 volte/ giorno
	una accertata positività COVID 19	-rapida valutazione clinica (valutazione
	_	stato mentale)
		-esame obbiettivo del torace
		-capacità di alimentarsi e idratarsi
		-FR e SpO2 al pulsi ossimetro AA a riposo
		e dopo marcia in camera
		- FC e PA
6	Detenuto con sintomi severi (ARDS o	
	insufficienza respiratoria globale,	Chiamare 112
	scompenso emodinamico, insufficienza	
	multiorgano), dispnea a riposo con	
	saturazione O2 < 90%	

Il medico è tenuto a compilare per ogni detenuto un report quotidiano con la registrazione dei parametri rilevati. Gli infermieri sono tenuti alla registrazione dei parametri vitali degli assistiti in sorveglianza attiva.